







Con la firma di cinque sistemi bibliotecari italiani, ieri 4 maggio nella sede centrale del Consorzio SCR a Genzano di Roma, presso la biblioteca comunale, si è costituito il nucleo fondante dell'Associazione nazionale Rete delle Reti di biblioteche italiane – RdR. I Soci fondatori e primi firmatari sono: Consorzio Sistema Castelli Romani e Sistema territoriale Biblioteche dei Monti Lepini (Lazio), CSBNO – Culture Socialità Biblioteche Network Operativo (Lombardia), SBAM Nord Est (Piemonte), Sistema Bibliotecario Lametino (Calabria). Comincia così una nuova fase di cooperazione tra Sistemi e Consorzi bibliotecari in tutta Italia.

«Sono particolarmente orgoglioso e onorato di essere tra i primi firmatari della neonata Associazione nazionale Rete delle Reti di biblioteche italiane di pubblica lettura, ovvero le biblioteche comunali – dichiara Giuseppe De Righi, presidente del Consorzio SCR -; particolarmente desidero evidenziare che il suo nascere veda i Castelli Romani protagonisti, cui viene riconosciuto anche un ruolo significativo con la Presidenza. Alla nascita del nostro Consorzio di biblioteche, nel 1997, come Sindaco del mio paese, fui tra i primi firmatari; ora mi riempie di gioia essere giunto a questo altro traguardo, che è una ripartenza: si apre una stagione di grandi aspettative per questo lavoro comune che adesso finalmente si espande su scala nazionale.».

### Rete delle Reti – Da Protocollo d'Intesa ad Associazione

In realtà sono già una trentina i Sistemi e Consorzi bibliotecari che si sono candidati e stanno completando l'iter burocratico per entrare a far parte dell'Associazione. Ripartiti sull'intero territorio nazionale, insieme i futuri Soci rappresentano un bacino di utenza di oltre 15 milioni di cittadini. Non è casuale che tutti abbiano già sperimentato la fattiva partecipazione al preesistente progetto nazionale cooperativo – Rete delle Reti, appunto – mirato alla condivisione di risorse creative, informative e organizzative allo scopo di accrescere la diffusione di servizi di pubblica lettura e favorire sinergie ed economie di scala. Nei due anni e mezzo di lavoro trascorsi dalla sigla del Protocollo d'Intesa, quel primo progetto ha mostrato di poter conseguire traguardi significativi.

È parso quindi naturale dare al Protocollo d'Intesa di Rete delle Reti una veste e un assetto istituzionale ufficiali, tali da consentire a ciascun ente Socio di attivarsi in modo autonomo nella gestione di nuove iniziative, cogliendo opportunità che solo una forte base associativa consente.

Per questa ragione si è costituita l'Associazione nazionale Rete delle Reti di biblioteche italiane – RdR. La cooperazione strutturata tra enti bibliotecari pubblici e privati consolida così il raggiungimento di livelli più elevati di intervento e una dimensione operativa assai più vasta rispetto ai singoli territori.



